

# Autonomia, Zaia nomina la consulta

► In vista del negoziato, i vertici di 34 associazioni di categoria, parti sociali, enti locali e atenei daranno pareri alla delegazione ► Il governatore: «Coinvolti gli stakeholder del sistema veneto» Audizioni dal 6 novembre. Salvini: «Trattativa istituzionale»

## DOPO IL REFERENDUM

**VENEZIA** Dopo gli 8 trattanti, ecco i 34 consiglieri. A ruota della delegazione composta da accademici e dirigenti, incaricata di rappresentare la Regione nel negoziato con lo Stato, il governatore Luca Zaia ha costituito anche la "Consulta del Veneto per l'autonomia", composta dai vertici di associazioni di categoria, parti sociali e organizzazioni degli enti locali, nonché dai rettori delle università, tutti chiamati a fornire indicazioni preventive. L'annuncio formale è stato dato ieri, giornata in cui il presidente veneto ha anche incontrato nella sede federale della Lega Nord a Milano l'omologo lombardo Roberto Maroni: «Tra Zaia e Maroni c'è assolutamente concordia su come trattare col governo centrale per portare a casa una buona politica», ha sintetizzato al termine il segretario Matteo Salvini, anche se nei fatti i due percorsi saranno diversi.

## IL PERCORSO

Mentre la Lombardia ha imboccato la strada della risoluzione, quindi una via "politica" (così come peraltro era stato con la delibera posta a fondamento del referendum), il Veneto prosegue sul tracciato della proposta di legge statale di iniziativa regionale, dunque un cammino "giuridico" (così come del resto era avvenuto con la norma che aveva istituito la consultazione). Questo spiega perché il Pirellone abbia programmato di arrivare al voto sul documento, che citerà le otto macro-aree in cui sono accorpate le 23 materie trasferibili, già il 7 novembre, mentre Ferro Fini avrà bisogno di una settimana

buona in più. Al riguardo il calendario dei lavori delle commissioni venete, aggiornato ieri dal presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti, prevede questa tabella di marcia: lunedì 30 ottobre la presentazione generale in sede di Affari Istituzionali; lunedì 6 e martedì 7 novembre le consultazioni generali; mercoledì 8 e giovedì 9 novembre il passaggio consultivo nelle commissioni Territorio, Attività Produttive e Sanità; venerdì 10 novembre

l'esame in sede referente, di nuovo in prima commissione; martedì 14 e mercoledì 15 novembre la discussione finale e il voto definitivo in aula.

## GLI ESPERTI

Dunque la Consulta si insedierà lunedì prossimo: l'appuntamento è stato fissato da Zaia alle 9 al Palazzo Grandi Stazioni. «Ritengo fondamentale - ha scritto il governatore alle 34 realtà invitate - che il confronto con gli uffici

ci statali avvenga sulla base di scelte strategiche ponderate e condivise nell'ambito di forme strutturate di partecipazione che garantiscano il coinvolgimento di tutti gli *stakeholders* rappresentativi del "Sistema veneto", che già si sono espressi da liberi cittadini, con fattiva partecipazione e chiara presa di posizione, in sede di consultazione referendaria». I rappresentanti dei "corpi intermedi" avranno «il compito di supportare la Delegazione



A MILANO Luca Zaia e Roberto Maroni ieri fuori dalla sede federale del Carroccio in via Bellerio



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

trattante regionale ai tavoli romani e di rendere pareri in sede consultiva, non vincolanti, ciascuna rappresentanza con riferimento alla propria competenza istituzionale». Un organismo a cui l'Emilia Romagna sembra guardare con ironico disincanto: «Il presidente Zaia fa esattamente quello che noi facciamo da due anni e mezzo con il "Patto per il lavoro", che il presidente Bonaccini firmò nel luglio 2015 con sindacati, imprese, categorie economiche, università, enti locali, associazioni del Terzo settore per misure e politiche condivise che puntassero a creare sviluppo e buona occupazione», ha affermato Emma Petitti, assessore regionale al Riordino istituzionale.

### LA LEGA

Ma da Palazzo Balbi fanno notare che lo scopo della Consulta veneta è orientato ad una trattativa molto più stringente, in forza del mandato popolare ricevuto il 22 ottobre. Se n'è parlato anche nella prima parte del consiglio federale del Carroccio, ieri in via Bellerio, quando Salvini ha escluso ingerenze del partito: «Questa è una trattativa istituzionale, la Lega fa un passo indietro. I veneti e i lombardi hanno dato mandato a Zaia e Maroni, quindi il segretario della Lega non mette becco sui poteri, i soldi, le competenze, i tempi. A me basta che abbiano concordato loro come dare conseguenza al lavoro e passare dalle parole ai fatti». Una posizione condivisa da Toni Da Re, leader della Liga Veneta: «Le strade di Veneto e Lombardia procederanno in parallelo e potranno anche intersecarsi, ma ciascuna avrà le sue specificità».

**Angela Pederiva**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La bolla dei professionisti Troppi, giovani e mal pagati

Ingegneri, avvocati, psicologi: un esercito cresciuto a dismisura negli ultimi 10 anni. Gli under 40 guadagnano in media mille euro al mese e devono vivere alla giornata. Ma c'è chi non si arrende: «La crisi si batte mettendo insieme competenze diverse»

di **Silvia Ognibene**

**C'**era una volta l'architetto. E il commercialista, l'ingegnere, lo psicologo. C'erano i liberi professionisti, nocciolo duro della classe media nell'Italia del boom. Istruiti e benestanti. Poi sono arrivate la liberalizzazione del mercato delle professioni e la crisi economica. Mentre il numero degli iscritti agli Ordini professionali cresceva, grazie all'investimento delle famiglie nell'istruzione dei figli, si riduceva la torta dei clienti e delle risorse.

Il risultato è che oggi i giovani che si dedicano alle professioni intellettuali, benché molto più formati dei loro padri, fanno spesso fatica a sbarcare il lunario e certo non godono più dell'agiatezza che fu di commercialisti e avvocati fino a vent'anni fa: oggi un professionista under 40 guadagna mediamente mille euro al mese. Lo dicono i numeri, fotografati dall'Irpet e interpretati da **Confprofessioni**, la principale organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti in Italia, guidata dal commercialista fiorentino Ivo Liserani. In Toscana ci sono 148 mila persone iscritte ad Ordini e Collegi professionali, quasi

36 mila delle quali nell'area medica e sanitaria che segue dinamiche in parte diverse rispetto alle altre professioni ordinarie. Guardando a ingegneri, avvocati, architetti, geometri, commercialisti, agronomi, geologi, abbiamo una

platea di oltre 110 mila lavoratori che generano più del 20% del Pil regionale. La media è di circa 39 «intellettuali» ogni

mille residenti, quattro in più rispetto al dato nazionale: nulla di sorprendente, visto che la Toscana è stata a lungo una regione benestante, dove i giovani studiavano fino all'Università, con percorsi formativi più lunghi rispetto ad alcune zone del Nord e del Sud Italia.

Tanto è vero che almeno fino al 2013 le fila delle professioni si sono costantemente ingrossate: dal 2006 i commercialisti in Toscana sono cresciuti del 220%, gli psicologi del 100%, gli avvocati del 57%. Oggi, invece, c'è una netta inversione di tendenza: «Le richieste di ammissione all'esame per commercialista a Firenze quest'anno non sono state nemmeno trenta — spiega Liserani — Vent'anni fa avevamo 150 giovani a sessione. Oggi non si vuole iscrivere più nessuno e questo vale per tutte le professioni». Perché?

«Il reddito medio dei professionisti giovani oggi non supera i 20 mila euro lordi all'anno, questo significa che non si arriva a mille euro netti al mese. Venti anni fa era superiore almeno del 50%, con un costo della vita largamente inferiore: in pratica era come guadagnare il doppio», aggiunge il presidente di Conf-

professioni. I dati dell'Irpet confermano: durante gli anni della crisi, i redditi dei liberi professionisti hanno subito una contrazione media del 22% e si è allargato il gap generazionale, con gli over 40 che dichiarano un reddito medio di 55 mila euro l'anno e gli over 40 inferiore a 24 mila.

L'Irpet spiega che durante la crisi «il volume complessivo della domanda è diminuito in modo molto rilevante mentre aumentava il numero dei professionisti sul mercato, anche a causa del progressivo inar-

dirsi delle alternative occupazionali in forma subordinata e strutturata tradizionalmente a disposizione dei laureati. Si è delineato insomma un fenomeno di deterioramento della condizione professionale e del profilo reddituale di molti professionisti».

Mentre il Pil regionale diminuiva del 4,6%, gli iscritti agli Ordini professionali crescevano del 53%: una torta più piccola divisa per un numero molto più alto di lavoratori che ha portato l'area della precarietà economica per i giovani intellettuali a sfiorare il 70%, con il 20% dei professionisti che sta addirittura sotto i 20 mila euro di reddito lordo annuo. Scrive l'Irpet: «I dati ci raccontano di un universo di professionisti legato al (magro) reddito che quotidiana-

mente riescono a produrre, piuttosto che di prestigiosi benestanti con obiettivi professionali di lungo periodo». Fra le note dolenti, il presidente di **Confprofessioni** Liserani elenca «l'obbligo di formazione continua, che è positivo ma genera costi, e la necessità di capitali che servono per avviare l'attività professionale, anche se la Toscana è fra le regioni che si stanno muovendo meglio con un uso virtuoso dei fondi europei e dei voucher formativi». Buone iniziative che però «non possono colmare il gap generazionale». La prima mazzata, secondo Liserani, arrivò nel 2006 con il decreto Bersani che avviò la liberalizzazione delle professioni abolendo i minimi tariffari.

«Di fatto i liberi professionisti si sono ritrovati in balia dei committenti, fino all'estremo toccato nell'ottobre scorso quando il Consiglio di Stato ha

## Ordini

● I principali Ordini e Collegi professionali in **Toscana** rappresentano ingegneri, avvocati, architetti, geometri, commercialisti, psicologi, giornalisti, periti industriali, geologi e consulenti del lavoro

● **Confprofessioni** è la principale associazione di rappresentanza dei liberi professionisti in Italia: riunisce venti sigle associative di settore e tutela gli interessi dei liberi professionisti nel rapporto con le controparti negoziali e con le istituzioni



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ritenuto legittimo il fatto che il Comune di Catanzaro abbia assegnato un appalto a costo zero a un ingegnere che avrebbe trovato la sua remunerazione nella stessa assegnazione della commessa». Un tribunale ha di fatto sancito la legittimità del lavoro gratis. Difficilmente, secondo Liserani, il disegno di legge sull'equo compenso, attualmente al vaglio della Commissione lavoro della Camera, «vedrà la luce entro la fine di questa legislatura e il vero problema è che, non volendo reinserire i minimi tariffari, ci si sbizzarrisce a sparare cifre che sono assolutamente inadeguate rispetto al vero valore di una prestazione professionale». Dulcis in fundo «i giovani andranno in pensione con il sistema contributivo e, siccome guadagnano poco e perciò versano pochi contributi, avranno pensioni ridicole dopo essere stati sottopagati per anni».

Però c'è anche chi vede il bicchiere mezzo pieno e prova a organizzarsi, come i giovani professionisti di GperG, un network nato a Firenze per creare una rete di architetti, commercialisti, avvocati, agronomi, ingegneri, geologi e psicologi con età inferiore ai 40 anni. Gli obiettivi sono, da un lato, fornire informazioni utili per avviare la propria attività, e dall'altro offrirsi reciprocamente consulenze e prestazioni a tariffe concordate. GperG punta a creare un mercato comune e interdisciplinare tra professionisti esordienti. I giovani tendono molto di più a fare squadra e a collaborare: secondo l'Irpet oltre il 30% degli studi associati è composto da professionisti under 30.

«Bisogna rimboccarsi le maniche e avere voglia di farcela, le opportunità ci sono — dice Matteo Cacoza, tra i fondatori di GperG — La crisi è generalizzata, ma ci sono spazi per svolgere la propria professione dignitosamente, senza essere sfruttati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La fotografia dell'Irpet**  
Più che un mondo di prestigiosi benestanti con obiettivi di lungo periodo, è un universo di persone legate ad un magro reddito

**22**

per cento  
La **contrazione** media dei redditi dei liberi professionisti durante la crisi

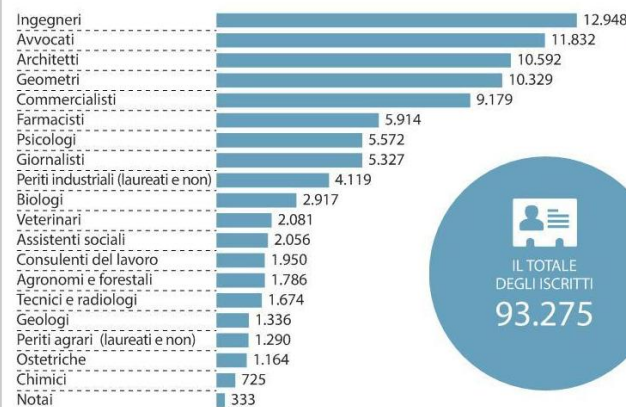
**55**

mila  
Il reddito medio dei professionisti **over 40**: molto più alto dei giovani

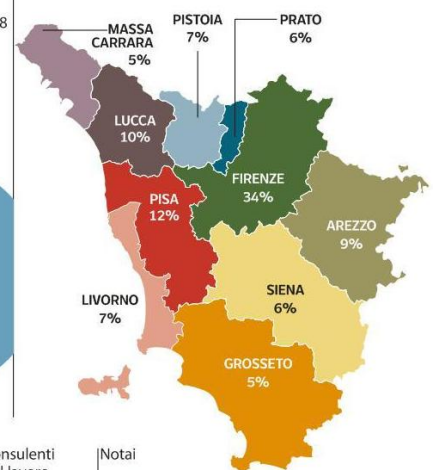
**In balia dei committenti**  
Il Consiglio di Stato ha ritenuto legittimo il fatto che un Comune abbia assegnato un appalto a costo zero a un ingegnere

**I numeri**

**Iscritti a ordini e collegi professionali**



**Distribuzione per provincia**



**Aumento iscritti 2013/2016**



Fonte: ricerca Irpet e Sociolab

centimetri

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Accesso al Futuro: al via la tre giorni di formazione e confronto a Reggio Calabria

LINK: <http://ildispaccio.it/reggio-calabria/160377-accesso-al-futuro-al-via-la-tre-giorni-di-formazione-e-confronto-a-reggio-calabria>

Accesso al Futuro: al via la tre giorni di formazione e confronto a Reggio Calabria Share Tweet Al via la tre giorni di formazione e confronto promossa dall'Associazione Nazionale Forense RC, dall'associazione Leonardo e da ASS.nas con la collaborazione del settore Politiche Giovanili della città Metropolitana di Reggio Calabria ed all'interno del progetto Anci Giovani Ambasciatori di Europa. L' appuntamento che si svilupperà in tre giornate partirà proprio dentro l'Università Mediterranea a Fedo di Vito dove dalle ore 15.00 si partirà con la registrazione dei partecipanti. Nella prima giornata di approfondimento ci si confronterà sulle prospettive di crescita e sviluppo della Calabria partendo proprio dall'utilizzo delle risorse comunitarie e sul tema dell'immigrazione. Tra i vari interventi previsti in programma nelle due sessioni di lavoro Paolo Praticò dirigente alla programmazione comunitaria in regione Calabria, Gaetano Paci Procuratore della Repubblica Aggiunto di Reggio Calabria, Melania Salazar docente di diritto Costituzionale, Giacomo D'arrigo Direttore dell'Agenzia Nazionale dei Giovani ,Maria Cristina Pisani Presidente nazionale del Forum dei Giovani ed Emanuela Vaperaria -assistente sociale specialista Caas Caritas Diocesana Rizziconi, l'avv. Saveria Cusumano ANF RC e l'ing. Francesco Galluccio Presidente di **ConfProfessioni** Calabria. Un appuntamento che mette a confronto diversi mondi e che sviluppa una riflessione critica e costruttiva su due questioni, fondi comunitari e immigrazione attuali nel nostro territorio, sia dal punto di vista giuridico che sotto l'aspetto sociale ed economico, afferma Giuliana Barberi Presidente di Anf; un modo per coinvolgere gli studenti Universitari in un confronto a più voci secondo Serena Minniti Presidente dell'Associazione Leonardo, la necessità di promuovere come città Metropolitana una discussione sul Sud e sulla Calabria partendo proprio da Reggio Calabria e dal merito delle questione prosegue Antonino Castorina Consigliere Metropolitan delegato al Bilancio ed alle Politiche Giovanili che prosegue " alla fine della tre giorni svilupperemo delle idee da sottoporre all'attenzione di chi ci rappresenta ai massimi livelli per sostenere ed aiutare il nostro territorio al netto dei colori politici e con il contributo delle migliori energie". Nella prima giornata parteciperanno ai lavori fornendo il loro fondamentale contributo i Rappresentanti istituzionali degli Enti che hanno patrocinato l'evento e, quindi, il Presidente del Consiglio regionale della Calabria Nicola Irto, il Dr. Luciano Gerardis Presidente della Corte d'Appello di Reggio Calabria, il Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza ed Economia Francesco Mangano, il Presidente dell'Ordine degli Avvocati Alberto Panuccio e il Dr. Danilo Ferrara Presidente dell'Ordine degli Assistenti sociali della Calabria. Share Tweet Dettagli Creato Venerdì, 27 Ottobre 2017 08:25

## **Confprofessioni: il 15 novembre a Roma il Congresso Nazionale**

LINK: <http://www.ipsoa.it/documents/lavoro-e-previdenza/lavoro-autonomo/quotidiano/2017/10/28/confprofessioni-il-15-novembre-a-roma-il-congresso-n...>

**Confprofessioni:** il 15 novembre a Roma il Congresso Nazionale Lavoro autonomo Condividi Facebook Twitter LinkedIn Google+ Mail Si svolgerà il 15 novembre a Roma l'annuale Congresso Nazionale di **Confprofessioni**. Tema centrale dell'evento sarà il ruolo del professionista tra normativa e mercato. Presenti i massimi esponenti delle Istituzioni competenti in materia di lavoro Sullo stesso argomento Prodotti Lavoro autonomo e agile e. 35,00 (-14%) e. 30,00 eBook - Tutto Jobs Act - Lavoro autonomo e agile e. 14,90 Diritto & Pratica del Lavoro e. 380,00 Con un comunicato stampa del 27 ottobre 2017, il Presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**, ha reso noto che si terrà a Roma, il prossimo 15 novembre, il Congresso Nazionale di **Confprofessioni**. L'evento, che si svolgerà presso l'Auditorium Antonianum, sarà dedicato al ruolo del 'professionista 4.0. L'evoluzione delle competenze tra normativa e mercato'. Quattro le sessioni di lavoro: - Dal Jobs Act all'equo compenso: la legislazione per il comparto professionale; - I liberi professionisti protagonisti nel futuro digitale; - Welfare per i professionisti; - L'utilizzo dei fondi europei a metà settennato. Interverranno, tra gli altri, il Ministro del lavoro, Giuliano Poletti, il Presidente della Commissione Lavoro della Camera dei deputati, Cesare Damiano, Il Presidente della Commissione Lavoro del Senato della Repubblica, Maurizio Sacconi, il governatore della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, il presidente dell'Anpal, Maurizio Del Conte. Il contenuto dell'intero articolo &egrave riservato agli abbonati di IPSOA Quotidiano. Se sei già abbonato, esegui il login per accedere. **NON SEI ANCORA ABBONATO?** Approfitta subito dell'offerta NEW ENTRY! A soli 9,90 euro al mese accedi a tutti i contenuti integrali, speciali, dossier, scadenze, G.U. e rassegna stampa. Maturi 5 crediti formativi e hai l'edizione quotidiana in PDF. e. 9,90 al mese (Abbonamento 1 anno e. 118,80) </div

## Autonomia, Zaia crea la Consulta e invita le categorie economiche

LINK: <http://www.venetoeconomia.it/2017/10/consulta-autonomia-zaia/>



Publicato il 27 ottobre 2017 in Lavoro , Pmi e Imprese , Professionisti , Regione , Veneto , Venezia Dopo il superamento del quorum del referendum consultivo e le prime mosse interlocutorie con il governo, Luca Zaia fa il primo passo concreto verso il processo per richiedere maggiore autonomia da Roma. La prima delle tre delibere approvate dalla giunta della Regione Veneto dopo la consultazione del 22 ottobre 2017 prevede la costituzione di una Consulta del Veneto per l'Autonomia, definito «Organismo permanente rappresentativo dell'intero "Sistema Veneto"» a cui «è affidato il compito di supportare la delegazione regionale trattante che condurrà il negoziato con lo Stato». Zaia ha costituito ufficialmente la Consulta con un decreto il 26 ottobre, e ha contestualmente convocato formalmente i 34 soggetti che ne faranno parte per la seduta di insediamento venerdì 3 novembre alle 9 alla sala multifunzionale di palazzo Grandi stazioni della Regione a Venezia. Consulta per l'Autonomia, chi ne fa parte Del nuovo organismo fanno parte rappresentanti delle Autonomie Locali, delle categorie economiche e produttive del territorio, delle forze sindacali e del terzo settore, del mondo dell'Università e ricerca, e di altri organismi espressione di interessi diffusi a livello regionale, in modo da garantire la più ampia rappresentatività. I componenti della Consulta verranno successivamente convocati in audizione da parte delle competenti Commissioni del Consiglio Regionale. Nel dettaglio, ne fanno parte delegati regionali di Confindustria, Confapi, Cna, Confartigianato, Casartigiani, Federclai, Confcommercio, Confesercenti, Coldiretti, Confagricoltura, Confederazione Italiana Agricoltori, Confcooperative, Legacoop, Unicoop, Agci, Unci, Anci, Upi, Uncem, Unioncamere, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Cisa, Confsal, **ConfProfessioni**, Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali del Veneto, Cida, Fondazione Univeneto, i rettori dell'Università degli Studi di Padova, dell'Università Ca' Foscari di Venezia, dello luav di Venezia e dell'Università di Verona. Puoi leggere anche

## REGGIO. Al via la tre giorni di formazione e confronto promossa dall'Associazione Nazionale Forense

LINK: <http://www.zoomsud.it/index.php/flash-news/100533-reggio-al-via-la-tre-giorni-di-formazione-e-confronto-promossa-dall-associazione-nazionale...>

REGGIO. Al via la tre giorni di formazione e confronto promossa dall'Associazione Nazionale Forense REGGIO. Al via la tre giorni di formazione e confronto promossa dall'Associazione Nazionale Forense Al via la tre giorni di formazione e confronto promossa dall'Associazione Nazionale Forense RC, dall'associazione Leonardo e da ASS.nas con la collaborazione del settore Politiche Giovanili della città Metropolitana di Reggio Calabria ed all'interno del progetto Anci Giovani Ambasciatori di Europa. L' appuntamento che si svilupperà in tre giornate partirà proprio dentro l'Università Mediterranea a Fedo di Vito dove dalle ore 15.00 si partirà con la registrazione dei partecipanti. Nella prima giornata di approfondimento ci si confronterà sulle prospettive di crescita e sviluppo della Calabria partendo proprio dall'utilizzo delle risorse comunitarie e sul tema dell'immigrazione. Tra i vari interventi previsti in programma nelle due sessioni di lavoro Paolo Praticò dirigente alla programmazione comunitaria in regione Calabria, Gaetano Paci Procuratore della Repubblica Aggiunto di Reggio Calabria, Melania Salazar docente di diritto Costituzionale, Giacomo D'arrigo Direttore dell'Agenzia Nazionale dei Giovani ,Maria Cristina Pisani Presidente nazionale del Forum dei Giovani ed Emanuela Vaperaria -assistente sociale specialista Caas Caritas Diocesana Rizziconi, l'avv. Saveria Cusumano ANF RC e l'ing. Francesco Galluccio Presidente di **ConfProfessioni** Calabria. Un appuntamento che mette a confronto diversi mondi e che sviluppa una riflessione critica e costruttiva su due questioni, fondi comunitari e immigrazione attuali nel nostro territorio, sia dal punto di vista giuridico che sotto l'aspetto sociale ed economico, afferma Giuliana Barberi Presidente di Anf; un modo per coinvolgere gli studenti Universitari in un confronto a più voci secondo Serena Minniti Presidente dell'Associazione Leonardo, la necessità di promuovere come città Metropolitana una discussione sul Sud e sulla Calabria partendo proprio da Reggio Calabria e dal merito delle questione prosegue Antonino Castorina Consigliere Metropolitan delegato al Bilancio ed alle Politiche Giovanili che prosegue ' alla fine della tre giorni svilupperemo delle idee da sottoporre all'attenzione di chi ci rappresenta ai massimi livelli per sostenere ed aiutare il nostro territorio al netto dei colori politici e con il contributo delle migliori energie' Nella prima giornata parteciperanno ai lavori fornendo il loro fondamentale contributo i Rappresentanti istituzionali degli Enti che hanno patrocinato l'evento e, quindi, il Presidente del Consiglio regionale della Calabria Nicola Irto, il Dr. Luciano Gerardis Presidente della Corte d'Appello di Reggio Calabria, il Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza ed Economia Francesco Manganaro, il Presidente dell'Ordine degli Avvocati Alberto Panuccio e il Dr. Danilo Ferrara Presidente dell'Ordine degli Assistenti sociali della Calabria.